

Un medico, un sacerdote

Un medico chiede a san Josemaría come superare la monotonia nel lavoro. Risposta: far in modo che i pazienti si avvicinino a Dio.

24/06/2012

Padre, Padre, sono medico... Sono chirurgo e traumatologo e vedo ogni tipo di fratture, Padre, ogni tipo di fratture...! Noi medici restiamo con i malati fino agli ultimi momenti.

E sappiamo che incombe su di noi il
grosso pericolo della monotonia, e
della tiepidezza nel lavoro. Padre...,
in quei momenti come far
avvicinare, a Dio, i nostri malati?
Quale rossa fiammella, si accenderà
per noi?

Abbi presenza di Dio, e invoca la
Madonna, sua madre, come
senz'altro fai! Ieri sono stato con un
malato, un malato che amo con tutto
il mio cuore... di Padre

e capisco Il grande lavoro "sa-cer-do-
ta-le" che fate voi medici!

Ma non diventare orgoglioso perché
tutte le anime sono anime
sacerdotali, eh?

Bisogna vivere questo sacerdozio!
Quando ti lavi le mani, quando ti
infilano il camice, quando ti metti i
guanti, tu pensa a Dio.

E pensa a quel sacerdozio regale Di
cui parla san Pietro. E allora non
sentirai la monotonia. Farai bene ai
corpi e alle anime. Su, avanti!

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it-ch/article/un-medico-
un-sacerdote/](https://dev.opusdei.org/it-ch/article/un-medico-un-sacerdote/) (09/08/2025)